

COMUNICATO STAMPA

La globalizzazione decisionale un fattore abilitante in termini economici e di competitività a patto di preservare identità e valori, questi non standardizzabili

Milano, 13 Luglio 2017 – I processi di trasformazione digitale sono in grado di produrre nelle organizzazioni importanti benefici a patto che l'innovazione e il pensiero tecnologico coinvolgano non solo il sistema e il processo ma anche la cultura, l'etica e lo sviluppo aziendale nel suo complesso.

La molteplicità dei fattori in gioco e lo spostamento del focus verso la multicanalità e la customer experience portano a riflettere sull'opportunità di mettere al centro dello sviluppo organizzativo l'utilizzo intelligente delle regole, facendolo diventare il fattore abilitante in termini di competitività e di risparmio economico.

In un sistema di compliance evoluto vi sono regole standardizzate che dialogano in modo sincrono con sistemi e processi decisionali legati alle sensibilità etiche e visionarie delle persone, ovvero legati ad una conoscenza approfondita e aggiornata di tutte le community verso cui ci si relaziona e che sempre di più si muovono su scenari liquidi.

“In molti casi la standardizzazione delle regole, o come la definisco io la globalizzazione delle decisioni - ha spiegato Nicola Ruggiero, Vice Presidente di Anitec - a margine del convegno organizzato quest'oggi presso il Forte di Bard in Valle d'Aosta dal titolo “Freedom Complexity and Compliance: gestire la complessità, integrando la libertà individuale in un sistema di compliance” rappresenta una opportunità ed un vantaggio competitivo su cui basare lo sviluppo, anche economico, delle nostre società. Il rischio però è quello di affidare la nostra etica decisionale ad un sistema di dati e algoritmi che l'industria propone, quasi sempre tutti uguali, alla massa delle persone e delle aziende. Come evitarlo? Semplicemente cercando di governare il flusso e la gestione dei dati attraverso un insieme di regole che in parte possono essere standardizzate e in parte continuare a dipendere da visioni, sensibilità e competenze strettamente personali. Questo è l'impegno dell'informatica e delle telecomunicazioni moderne.”

Creare e gestire comunità oggi non implica la fine della soggettività: è l'individuo che entra nelle diverse comunità, con tutto il patrimonio di valori e conoscenze che possiede, per metterlo a disposizione di altri individui, che, a loro volta, gli restituiranno altri valori e altre conoscenze.

“Lo sviluppo del mercato e delle organizzazioni che vi operano – ha concluso Ruggiero – deve passare necessariamente attraverso un forte uso della compliance in tutte le sue forme: è importante darsi delle regole, rispettarle, ma ancora di più farle diventare cultura diffusa di tutti gli operatori che trattano i dati, conoscendo però i limiti del processo di standardizzazione e sopperendo a questo, attraverso una personalizzazione etica e sostenibile del pensiero digitale, e ancora di più degli algoritmi che governano l'era dei big data e dell'Internet of Things”.

ANITEC - Associazione Nazionale Industrie Informatica, Telecomunicazioni ed Elettronica di Consumo - aderente a Confindustria e socio fondatore della Federazione Confindustria Digitale, è l'organismo di categoria che riunisce le imprese operanti in Italia in attività industriali e servizi connessi alle tecnologie delle Telecomunicazioni, dell'Informatica, dell'Elettronica di Consumo, degli Apparati per Impianti d'Antenna. Anitec vuole contribuire alla crescita e allo sviluppo del Paese attraverso l'applicazione e l'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali. Anitec è il partner italiano di DigitalEurope, l'associazione europea dell'ICT. Anitec è partner della Digital Skills and Jobs Coalition.

[Contatti per i media](#)

Imprese di Talento, *Consulenza Strategica in Comunicazione e Relazioni Pubbliche*

Daniele Salvaggio / daniele.salvaggio@impreseditalento.com / +39 335.6415411
Federico Ziller / federico.ziller@impreseditalento.com / + 39 335.7555508